

Breve storia del Palazzo degli Studi

- di Giammario Domizi¹

Nel sito ove ora è il Palazzo degli Studi, intorno all'anno 1100 sorgeva il *Castrum Maceratae*, uno dei due nuclei che hanno dato origine alla città di Macerata; l'altro era il *Podium Sancti Juliani*, all'incirca ove ora sono il Duomo e "le Fosse". Il primo apparteneva alla giurisdizione del vescovo di Camerino, il secondo a quella del vescovo di Fermo. Il 29 Agosto 1138 i due centri si unirono. Per un po' di tempo i due toponimi continuarono a comparire entrambi nei documenti fino a che rimase il solo toponimo *Castrum Maceratae*.

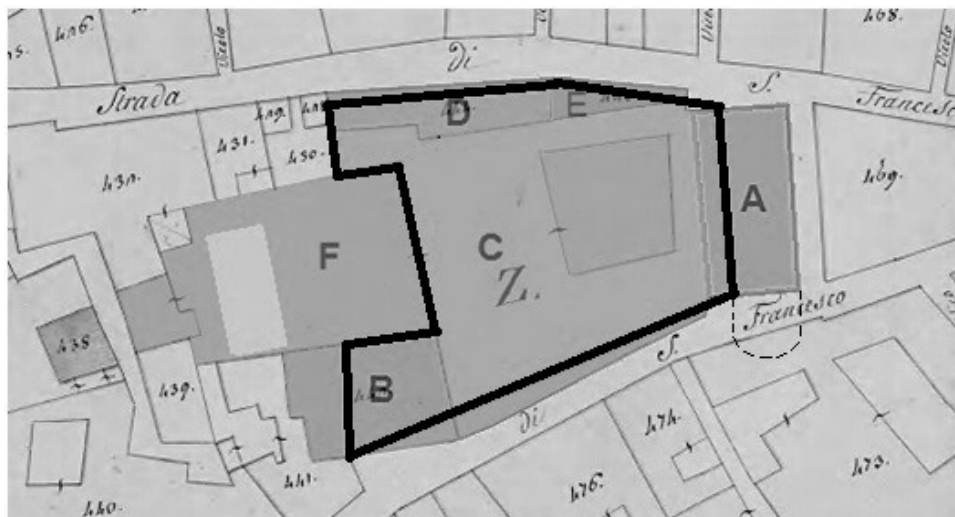
Al 1241 risalgono le prime notizie circa l'esistenza del Convento dei Frati Minori di S. Francesco, insistente nell'area dell'attuale Palazzo. Attigua al convento c'era la chiesa di San Francesco che occupava gran parte dell'attuale piazza Cesare Battisti, orientata nel verso del colonnato (nord-sud). La chiesa, alla fine della navata, presentava una scalinata che permetteva di salire all'altare maggiore e al coro, che erano posti ad un piano rialzato rispetto al resto della chiesa. Questa soluzione permetteva alla chiesa di San Francesco di non chiudere la via retrostante (Via di Santa Caterina, oggi Via Gramsci) che risultava accessibile attraverso un arco situato, per l'appunto, sotto l'altare maggiore. Il coro, dietro l'altare maggiore, si insinuava nel caseggiato retrostante (in alto, a destra del Palazzo De Vico, se ne vedono ancora i segni).



Chiesa e convento di San Francesco come appare in una mappa del 1642

¹ Ingegnere, ex-alunno del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Macerata.

Sotto l'arco che immetteva in Via S. Caterina si apriva l'ingresso della piccola chiesa di S. Antonio da Padova, tutta compresa sotto il coro della chiesa superiore. A testimonianza di ciò c'è il fatto che il portale di palazzo De Vico non risulta centrale rispetto all'edificio ed alla piazza ma spostato sulla sinistra (di chi guarda) perché allora risultava centrale rispetto alla via prospiciente, molto più stretta rispetto all'attuale piazza Cesare Battisti.



Legenda: A Chiesa San Francesco; B Chiesa di San Gregorio della Carità;
C Convento dei frati; D casa di proprietà della Camera Apostolica
E casa privata; F chiostro/cortile.

La linea nera delimita la zona occupata oggi dal Palazzo.

Nel 1798, a seguito della prima soppressione degli ordini religiosi voluta da Napoleone Bonaparte, il convento fu ridotto a caserma ed i frati relegati in una piccola parte. Nel 1810 i frati furono espulsi definitivamente a seguito della seconda soppressione napoleonica, e l'edificio fu utilizzato come caserma, poi come carcere femminile ed infine come scuola pubblica. Nel 1824 fu demolita la chiesa di S. Francesco e su parte dell'area fu costruito un edificio porticato arretrando il fronte principale per fare spazio all'attuale piazza e destinarla a piazza delle erbe, mentre il chiostro fu ridotto a pescheria.



Chiostro trasformato in pescheria



Porticato costruito in seguito alla demolizione della Chiesa di S. Francesco avvenuta nel 1824

Nel 1898 l'ingegnere Ruggeri presentò un progetto per trasformare l'ex convento in scuola pubblica. Un altro progetto fu presentato dall'ing. Federiconi che prevedeva di conservare il salone affrescato del convento. Nel 1910 il Consiglio comunale decretò la sua demolizione



*Fianco sinistro con chiesa di San Gerolamo della Carità
(attuale via Gramsci)*



*Fianco destro, con negozi e case d'abitazione,
(corso Regina Margherita, attuale corso Matteotti)*

Nel 1928 l'architetto Cesare Bazzani ottenne l'incarico per il progetto del palazzo che doveva contenere il Regio Istituto Tecnico ed il Regio Liceo Scientifico, quest'ultimo istituito dalla riforma Gentile del 1923. Il disegno fu pronto nel 1929 ma dovette subire una serie di varianti: tra il 1930 e il 1931 si decise infatti di inserire dei portici con botteghe e una sala per riunioni e spettacoli.

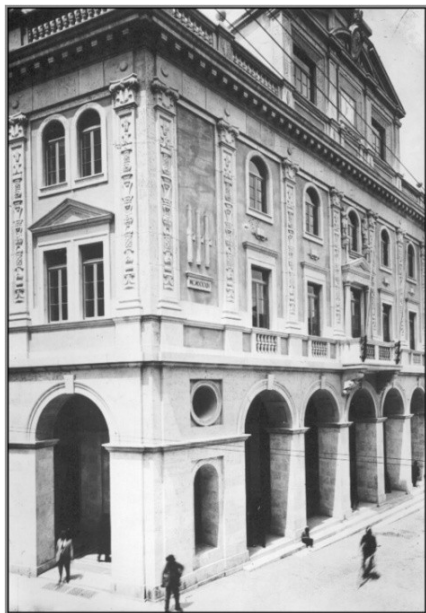


Corso Regina Margherita, attuale corso Matteotti

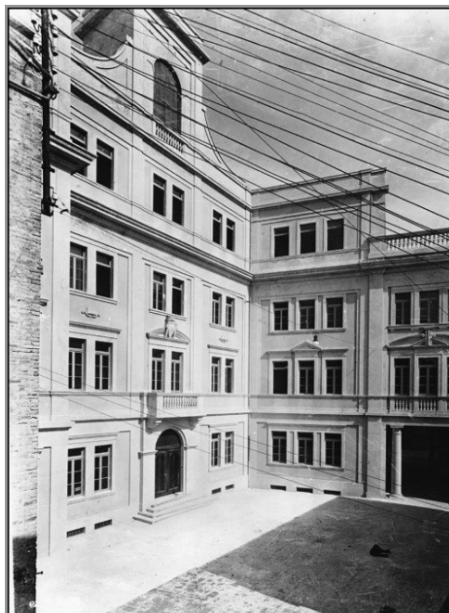


Demolizione

Il convento fu demolito definitivamente nel 1932 perdendo il soffitto affrescato del salone. Al suo posto fu costruito l'attuale Palazzo degli Studi. Sul fianco sinistro del convento c'era la Chiesa di San Gerolamo della Carità, che sorgeva dove ora c'è il passaggio che conduce all'ingresso posteriore del Palazzo degli studi. Sul cortile posteriore del convento è stato costruito l'edificio che fu sede dell'AEM (Azienda Elettrica Maceratese), poi Caserma dei Vigili Urbani ed ora in uso all'Accademia delle Belle Arti.



Facciata del Palazzo degli studi (1934)



Cortile con ingresso posteriore

Nel 1934 Giuseppe Felici e Giuseppe De Angelis eseguirono diverse statue ornamentali per il palazzo. Nel 1936 Amerigo Sesto Luchetti modellò i bassorilievi del proscenio del teatro che allora si chiamava 'Rex'. La parte esterna del palazzo (porticato, galleria e negozi) fu inaugurata il 24 maggio 1934 alla presenza del Prefetto e del Segretario federale del P.N.F. Il 28 marzo 1936 fu inaugurata la sala cinematografica (ora Cinema Italia). Negli anni 1944-1946 il palazzo fu requisito dalle forze militari occupanti e le scuole furono trasferite.

Curiosità: durante gli scavi per il nuovo Palazzo degli Studi, a circa 12 mt di profondità, fu rinvenuta una statuetta acefala che si ritenne essere la Dea Cerere, ma poi riconosciuta come la Dea Fortuna (o forse Giunone). Probabilmente il sito era legato al culto e forse vi sorgeva un tempio (di epoca Picena o Romana).

Giammario Domizi